

Patty Pravo dopo le disavventure del Festivalbar

CONTESTATA A VERONA SI CONSOLA CON PAUL

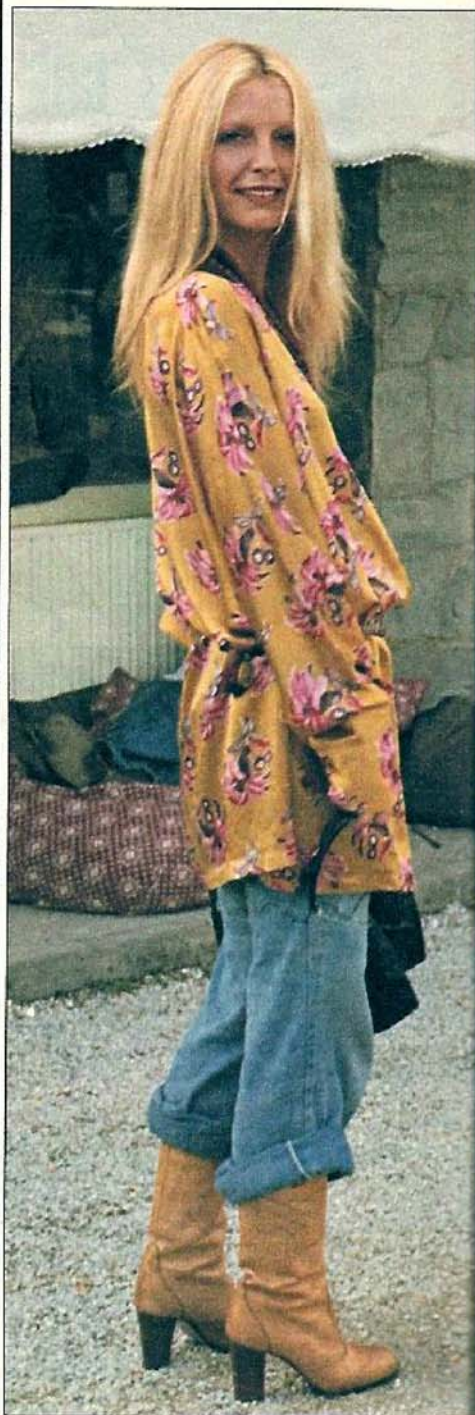
Verona, settembre

Patty Pravo, che chiudeva col suo recital la manifestazione del Festivalbar ed era l'unica a cantare in diretta e non in playback, è stata contestata dal pubblico, ma non per colpa sua. Per il freddo, per l'ora tarda dell'inizio del suo spettacolo, per i ritardi dovuti ai preparativi degli strumenti. Patty ha scherzato sul lancio dei cuscini sul palcoscenico, ma in realtà è rimasta piuttosto amareggiata da questa contestazione imprevedibile. Per fortuna, accanto a lei, a suonare con lei, c'era Paul Jeffries, il musicista inglese che è entrato nella sua vita. E con Paul, Patty si è consolata, avvertendo un appoggio umano e un'amicizia, componente dell'amore, che sono indispensabili in certi momenti.

Di Paul Jeffries Patty mi aveva detto il giorno prima, alle prove: «No, non è il grande amore, è soltanto un incontro», però nella sua

voca, nel suo visetto pallido da bambola stanca, sempre affascinante, c'era molta tenerezza. Paul è l'uomo giusto per lei non solo perché è pieno di attenzioni, di protezione nei suoi riguardi, ma soprattutto perché il loro è anche un colloquio artistico, che ha un peso anche nell'opera più recente della cantante. Dopo il suo «incontro» con lui, dopo lunghi soggiorni in Inghilterra Patty ha perfezionato, o almeno ha cambiato, il suo modo di cantare, ha esigenze musicali che sono più quelle di una cantante inglese che italiana. Il pubblico se ne accorgerà ascoltando il suo nuovo LP.

Forse proprio perché è soddisfatta di quello che ha prodotto ultimamente, forse perché c'era Paul con lei, Patty ha accettato con filosofia le disavventure dell'Arena, non ha avuto atteggiamenti da diva offesa. «Mi rifarò l'anno venturo», ha commentato. **C. M.**



Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, col musicista inglese Paul Jeffries da cui è inseparabile. «Non è un grande amore, è solo un incontro», dice Patty, ma appare molto felice